

Economia

La guerra frena l'industria, turismo in ripresa

Secondo le analisi della Camera di commercio nel primo semestre sono nate 1535 imprese, cessate 1754

Nella previsione di calo dell'1,3% che l'attività industriale bolognese potrebbe segnare nel 2022 c'è dentro tutta la complessità del contesto internazionale di oggi. Un segno meno che secondo le analisi della Camera di Commercio di Bologna racchiude in sé la crescita dell'inflazione, le difficoltà delle aziende nell'approvvigionamento delle materie prime e le conseguenze della guerra in Ucraina. «Se la pandemia ha fermato il turismo, che ora sta ripartendo forte, la guerra ferma la manifattura», è la sintesi del presidente delle Mercanzia Valerio Veronesi, nel pre-

sentare l'andamento dell'economia bolognese al 31 marzo 2022.

La fotografia scattata è ancora quella di un sistema economico a velocità differenti: «Il turismo e il settore dell'accoglienza in generale è ripartito fortissimo con dati addirittura migliori di marzo 2019 — spiega Veronesi — ma non si può dire la stessa cosa del settore manifatturiero». Il calo previsto dell'1,3% dell'industria è addirittura peggiore del dato regionale (0%) e nazionale (-0,6%). In negativo anche l'agricoltura con -2,7%, in crescita invece le costruzioni con +8,1% e i servizi



(3,3%).

In generale, però, la pandemia non ha impattato come ci si poteva attendere sulla tenuta delle imprese e dell'occupazione. Tra gennaio e marzo 2022 sono nate 1535 imprese a Bologna, circa 100 in meno di un anno fa. 1754 sono le cessazioni nei primi tre mesi del 2022: il settore che ha registrato maggiori contrazioni è quello del commercio (-258 attività), a seguire l'agricoltura (-139) e la manifattura (-88); l'edilizia registra invece 45 imprese nuove. Per quanto riguarda l'occupazione, tra maggio e luglio 2022 si prevede di assumere nel bolo-

gnese 23.450 persone, di queste 7490 solo entro maggio. È alta la richiesta di esperienze professionali precedenti e di competenze specializzate. Nel 45% dei casi, però, le imprese prevedono di faticare nel trovare le figure professionali richieste: «C'è prima di tutto un problema di natalità — sottolinea Veronesi — ma è anche importante rendere accoglienti le nostre imprese per i giovani e giuste dal punto di vista economico. Dobbiamo dire ai ragazzi che valgono per noi, soffrono del retroscio di 20 anni di precariato».

Micaela Romagnoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sentenza

Comportamento antisindacale condannata Elisabetta Franchi

Il Tribunale ha accolto il ricorso della Cgil contro la sua azienda Betty Blue

La vicenda

● Per rispondere ai picchi di ordini nel 2021 dopo la pandemia l'azienda Betty Blue aveva imposto ai lavoratori della fabbrica di Granarolo degli straordinari

● Chi si rifiutava di presentarsi al lavoro di sabato veniva colpito da un procedimento disciplinare

● Il sindacato aveva dichiarato lo stato di agitazione con il blocco degli straordinari ma l'azienda è andata avanti, da qui il ricorso della Cgil al Tribunale del lavoro che ieri ha dato loro ragione

L'azienda di Elisabetta Franchi è stata condannata per comportamento antisindacale. Il giudice del tribunale di Bologna, Chiara Zoppi, ha dato ragione alla Cgil che aveva fatto causa all'imprenditrice della moda finita, nei giorni scorsi, al centro delle polemiche dopo aver dichiarato di non assumere donne sotto i 40 anni in ruoli dirigenziali per non doverne poi fare a meno per lunghi periodi in caso di maternità.

Ora Franchi dovrà cancellare le sanzioni a carico di quelle lavoratrici della sua azienda che hanno scioperato rifiutando di fare gli straordinari chiesti dall'azienda. L'imprenditrice con milioni di follower e nominata Cavaliere della Repubblica dal presidente Mattarella, infatti, si trova da mesi al centro di una dura vertenza sindacale.

Colpa degli straordinari imposti ai lavoratori della fabbrica di Granarolo che in questo modo prova a rispondere ai picchi di ordini. La società — che ha chiuso il 2019 con ricavi per circa 120 milioni di euro e ora sogna la quotazione in Borsa — è ripartita alla grande dopo le difficoltà legate alla pandemia. Da lì, la necessità di lavorare oltre l'orario standard. Chi, però, si è rifiutato di presentarsi al la-



Le grane

Elisabetta Franchi (foto LaPresse) nei giorni scorsi è stata al centro delle polemiche per non assumere donne sotto i 40 anni

voro di sabato, era l'accusa del sindacato, è stato colpito da un procedimento disciplinare. Una ritorsione, secondo la versione della Cgil. Il sindacato, nelle scorse settimane, aveva proclamato lo stato di agitazione con il blocco degli straordinari e diffidato l'azienda dagli ordini di servizio con i quali si richiama i dipendenti al lavoro.

La risposta di Betty Blue, la società che gestisce i marchi di Elisabetta Franchi, è stata perentoria. «Durante il perio-

do di chiusura obbligatoria ci avete contestato l'applicazione della cassa integrazione e ora che i dipendenti hanno la possibilità di ricevere uno stipendio più elevato ci contestano anche questo aspetto».

Giuriolo (Filcams)

«Speriamo che ora avvii nuove relazioni strutturate sul confronto tra le parti»

to». Alla fine si è pure arrivato allo sciopero nella giornata di straordinari. Una mossa che l'azienda ha bollato come «una grave lesione dell'esercizio dell'attività di impresa oltre che come un ingiustificato e pretestuoso accanimento nei confronti del brand».

Da lì la decisione della Cgil di presentare ricorso per comportamento antisindacale con gli avvocati Bruno Laudi e Clelia Alleri. Ora è arrivata la decisione del giudice che ha accolto, almeno in parte, il ricorso della Cgil. La sentenza di fatto costringe l'azienda ad aprire un confronto con i sindacati sul tema degli straordinari. Il giudice «esplicita che non può essere messa in atto alcuna azione contro le lavoratrici e i lavoratori in sciopero», spiega Lorenza Giuriolo, sindacalista della Filcams Cgil. «Auspichiamo — conclude il sindacato — che ora possa avere termine la conflittualità che ha caratterizzato questa fase, avviando nuove relazioni sindacali strutturate sul confronto fra le parti e non sugli ordini di servizio imposti dall'impresa».

Marco Madonia
marco.madonia@rcs.it
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cordata di imprese

Tram, assegnato l'appalto per la linea rossa

Assegnato ufficialmente l'appalto della linea rossa del tram di Bologna. È stata infatti pubblicata ieri la determina che aggiudica definitivamente l'appalto per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per la realizzazione della prima linea della tranvia. L'aggiudicatario, fa sapere il Comune, è il raggruppamento composto dalla cooperativa Cmb (capogruppo), da Alstom ferroviaria spa, Pavimental spa e Alstom Transport sa. L'importo di aggiudicazione è di 320.517.902 euro (oneri ed Iva esclusi), di cui circa 3,1 milioni per la progettazione esecutiva, 303,8 milioni per i lavori e 13,5 milioni per gli oneri della sicurezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Unipol-Sai

Piano al 2024 con 2,3 miliardi di utile cumulato e cedole per 750 milioni

È il piano industriale di una nuova fase della storia. Lo presenta così, il nuovo presidente di Unipol Carlo Cimbri. Nessuna possibile partecipazione all'aumento di capitale di Mps né acquisizioni di controllo in altri istituti bancari.

«Unipol è un gruppo capace di rinnovarsi e dare continuità alla governance, creare valore per gli azionisti e anticipare nuovi bisogni, aspettative e desideri di tutela di cittadini e imprese, forte della leadership negli ecosistemi mobility, welfare e property». All'insegna dell'innovazione e dell'evoluzione digitale che nei prossimi anni apriranno «nuove strade nel core business assicurativo». Insieme al piano strategico 2022-2024,

denominato «Opening new ways», il consiglio di amministrazione ha approvato i risultati consolidati al 31 marzo 2022.

È prevista la generazione di utili per 2,3 miliardi di euro e il pagamento di dividendi complessivi per 750 milioni. Sul fronte della raccolta, la compagnia ha l'obiettivo di aumentare di 1,1 miliardi i premi nel settore danni rispetto al 2021, portandoli a

Il presidente Cimbri

«Lavoriamo per rafforzare il nostro capitale in modo che se capitassero delle opportunità di crescita siamo in grado di coglierle»

1,1

Miliardi

L'obiettivo di aumento della compagnia della raccolta per i premi nel settore danni

8,9 miliardi (di cui uno nel comparto salute), e di far crescere la raccolta vita di 400 milioni, a 5,8 miliardi, con un combined ratio atteso al 92,6%. Quanto a UnipolSai — e qui Cimbri ci tiene a precisare che non ha alcuna delega operativa né in Unipol né nella sua controllata — il piano industriale prevede dividendi cumulati nel triennio per 1,4 miliardi.

I target del nuovo piano sono superiori a quelli del precedente, che prevedeva per Unipol 2 miliardi di utili cumulati e la distribuzione di 600 milioni di dividendi nel triennio (1,3 miliardi per UnipolSai). Cinque i pilastri strategici: uno, consolidare l'eccellenza tecnica e distributiva

attraverso un uso sempre più intensivo di data e analytics; due, rafforzare la leadership in ambito «Salute»; tre, potenziare il modello di business bancassicurativo; quattro, accelerare l'evoluzione dell'offerta; cinque, modernizzare il modello operativo con l'utilizzo intensivo di nuove tecnologie, dati e automazione.

«Lavoriamo per rafforzare il nostro capitale — precisa Cimbri — in modo che se capitassero delle opportunità di crescita siamo in grado di coglierle». Il capitale Unipol serve, insomma, «per gestire rischi nuovi», come per esempio la guerra in Ucraina.

Alessandra Testa
© RIPRODUZIONE RISERVATA